

«Nessuno deve sentirsi ospite» La Città sarà accessibile a tutti

MENDRISIO / C'è l'impegno a sottoscrivere il Manifesto Design for All: il Municipio mira a rafforzare uno sviluppo urbano e sociale sempre più attento ai bisogni dell'intera popolazione – Rinnovato l'impegno «finché continueranno ad esserci barriere»

Stefano Lippmann

«Ogni città deve scegliere che direzione dare al proprio futuro». Mendrisio – lo ha detto a chiare lettere il capodicastero Società e pari opportunità Daniele Caverzasio – ha scelto la direzione dell'inclusività. E lo ha fatto – cogliendo lo slancio da una mozione il cui primo firmatario è Daniele Raffa – con l'allestimento di un documento strategico intitolato «Mendrisio: Città accessibile». La «carta», accompagnata dal relativo messaggio municipale che sarà sottoposto al Legislativo, è stata presentata ieri. «Nessuno dovrebbe sentirsi ospite nella propria città – ha sottolineato Caverzasio –, Mendrisio deve crescere senza lasciare indietro nessuno». Lo sguardo è dunque rivolto alle persone con disabilità, agli anziani, alle famiglie con bambini in tenera età e pure a chi sta passando temporaneamente un momento di fragilità. Insomma: si dovrà «progettare pensando a tutti sin dall'inizio». Anche perché, è stato ribadito, garantire accessibilità reale significa permettere a ogni cittadino di partecipare alla vita sociale, culturale ed economica senza incontrare barriere fisiche, comunicative o relazionali.

A partire dalle piccole cose

La Città, dunque, si è impegnata a sottoscrivere il Manifesto *Design for All*, redatto da Inclusione handicap Ticino, rafforzando l'adozione di criteri di progettazione universale e integrando l'accessibilità quale ele-



Da sinistra: Sergio Mencarelli, Caterina Cavo, Daniele Raffa, Tiziana Madella e Daniele Caverzasio.

©TI-PRESS/FRANCESCA AGOSTA

La radiografia ha evidenziato lacune nell'accesso a strutture sportive, cimiteri e scuole

mento strutturale nei processi decisionali e pianificatori. Tutto compreso, dunque, dalle piccole cose alla progettazione più attenta dei nuovi immobili o degli spazi pubblici. «Una pedana costruita con troppa pendenza» oppure «un pulsante posizionato troppo

in alto» possono, sostanzialmente essere un difficile ostacolo, ha ricordato il presidente di Inclusione handicap Ticino Sergio Mencarelli. Anche da qui, dunque, il cambio di paradigma: «Bisogna considerare sin dall'inizio che l'ambiente, i prodotti e i servizi debbano essere utilizzabili o fruibili dal maggior numero di persone».

Un cambiamento culturale

Il lavoro, in tal senso, non manca. «Le barriere ci sono», è stato ammesso. Ma, allo stesso tempo, c'è la volontà di «spornare il cambiamento culturale». *Design for All* è cominciato con l'analisi di tutti gli edifici e

gli impianti di proprietà comunale destinati al pubblico considerando – ha specificato la responsabile barriere architettoniche dell'associazione Caterina Cavo – solo le esigenze delle persone in sedia a rotelle. Dalla radiografia sono emerse diverse strutture che hanno una bassa percentuale di accessibilità. Sotto la lente soprattutto le scuole, gli impianti sportivi e i cimiteri. Al contrario, sono risultati essere totalmente accessibili le biblioteche e gli autosili.

La Città, come detto, disporrà di un documento strategico chiaro. «Anche piccoli accorgimenti o iniziative possono fa-

re la differenza» ha sottolineato la direttrice del dicastero Società e pari opportunità Tiziana Madella, in prima linea con le azioni di promozione culturale e sensibilizzazione sul tema. Basti pensare a quanto fatto lo scorso anno: eventi e momenti formativi sul tema dell'autismo, il *Progetto Deep* che abbate le barriere della comunicazione tra persone sorde e udenti, la messa a disposizione di spazi per attività integrate nonché le formazioni specifiche rivolte al personale dell'amministrazione comunale. Mendrisio, insomma, è pronta al cambiamento di culturale.

1 minuto

Parco archeologico, da dieci anni si vive il passato

Tremona

Il Parco archeologico celebra i suoi primi dieci anni di attività e domenica primo marzo riaprirà l'*infopoint* che offre la possibilità di noleggiare gli occhiali 3D che presentano l'emozionante visita del villaggio medievale. L'*infopoint*, che si trova nell'ex casa comunale, sarà aperto sino al 30 novembre dal giovedì alla domenica nonché tutti i giorni festivi. Per le visite di gruppo scrivere a info@mendrisiottoturismo.ch oppure chiamare i numeri 091/641.30.50 e 058/688.32.02.

MENDRISIO

Guido Damini, autore di «Quasi Sapiens. Dalla scimmia a Trump», sarà presente sabato dalle 17 alla libreria Al Ponte di Mendrisio. L'autore dialogherà con il giornalista RSI Stefano Ferrando. Iscrizione necessaria chiamando lo 091/646.74.37 oppure scrivendo a libreriaalponate@bluewin.ch.

MORBIO INFERIORE

Un concerto di fisarmonica, una serata d'autore con Zeno Gianola. È quanto sarà proposto sabato alle 20.30 all'oratorio di Morbio Inferiore. Organizza la Corale Santa Maria dei Miracoli con il sostegno di MP Cure.

STABIO

Al centro diurno Casa del Sole di Stabio domani dalle 9 alle 11 si potrà bere un caffè in compagnia leggendo i quotidiani. Dalle 10 alle 11.30 yoga con Elena. Dalle 14.15 alle 16 tombola e merenda seguite dalla misurazione della pressione. Sempre dalle 16 (e fino alle 17) attività diverse.

La Raiffeisen celebra 70 anni di legame con la terra e la gente

MENDRISIO E VALLE DI MUGGIO / L'istituto bancario festeggia lo storico anniversario con una serie di iniziative culturali e di eventi – Carlo Croci: «Il legame con il territorio è la nostra identità»

Settant'anni di storia. Una storia fatta di persone e di un legame inscindibile con la popolazione e che quindi, per essere omaggiata al meglio, non può che essere celebrata insieme alla comunità. Ci riferiamo alla Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio che quest'anno raggiunge i 70 anni di vita – «I primi 70 anni» è stato sottolineato da più parti – e si appresta a festeggiarli con una serie di eventi e proposte che si protrarranno per tutto il 2026.

«Nell'atto costitutivo del 12 gennaio 1956 risultano 23 soci fondatori, di cui 8 contadini o agricoltori, ma c'erano anche, ad esempio, pensionati, un operaio e un segretario sindacale. Questo legame con la terra è la nostra storia, la nostra identità, le nostre radici, ha esordito un sentimentale

Il dettaglio

«Siamo un perno dell'economia locale»

Un po' di cifre

«Siamo davvero soddisfatti di essere un perno dell'economia locale», ha detto Stefani commentando alcuni numeri, aggiornati al 31 dicembre 2025. La Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio ha 80 collaboratori, oltre 11.300 soci, circa 23 mila clienti, prestiti della clientela per 2.040 milioni e fondi alla clientela per 1.989 milioni. «I nostri clienti ci affidano quasi 2 miliardi», ha sottolineato Stefani.

Carlo Croci, presidente del CdA, ricordando anche svariati aneddoti legati ai soci fondatori. Racconti che testimoniano «il rapporto di complicità tra la banca e la popolazione, un rapporto unico – ha aggiunto Croci riferendosi anche alla natura di cooperativa della Banca –. «Abbiamo ricevuto tanto dalla comunità e ora cerchiamo di restituire».

Saranno manifestazioni di questo restituire delle iniziative culturali e una nutrita e variegata serie di eventi che si terranno nel corso dell'anno. Proposte per i soci, proposte per i collaboratori, proposte per la popolazione tutta, ha spiegato in conferenza stampa il presidente della direzione della Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio Amedeo Stefani. Qualche esempio? Un pranzo per oltre

600 persone al Mercato coperto, per i soci *over 65*, che si terrà il 21 aprile, un concerto serale a Villa Argentina il 16 maggio, su invito e con un noto cantante a sorpresa, ma anche due (o forse di più) eventi speciali per l'intera popolazione, il primo in giugno nel comprensorio del San Giorgio, il secondo in settembre in quello del Generoso.

Tra le iniziative che contraddistinguono l'anno in corso c'è anche un libro – ha illustrato la responsabile marketing Francesca Arosio –, un volume celebrativo dedicato alla storia della Banca, ai suoi soci, ai collaboratori, un racconto fatto di persone, valori e tappe che hanno costruito nel tempo l'identità dell'istituto. Ma c'è anche un logo speciale, che celebra il legame con la regione tutta. **L.Tr**

Un nuovo pallone per la piscina

CHIASO /

Il pallone pressostatico che permette la copertura della vasca olimpionica agli impianti balneari di Chiasso sarà sostituito. È questo l'intento del Municipio il quale ha recentemente licenziato un messaggio che chiede al Legislativo di avallare un credito di 850 mila franchi. L'impianto sportivo – si legge nella documentazione – risulta essere particolarmente apprezzato da parte di diverse società sportive che praticano nuoto, triathlon, attività di salvataggio, immersione subacquea e pallanuoto. Per la piscina coperta vi è inoltre forte interesse da parte delle scuole elementari e medie della regione, senza dimenticare le normali aperture per il pubblico. L'attuale copertura, dopo 15 anni di esercizio e 30 operazioni di montaggio e smontaggio mostra «i segni della fatica e

della vetustà dei teli»: da qui la necessità di sostituirla. Inoltre, non si nasconde, «le operazioni di montaggio risultano sempre più ardue e il rischio di una prossima rottura del telo con conseguente collasso del pallone è reale e va pertanto assolutamente scongiurato tramite, appunto, la relativa sostituzione». Da qui, dunque, il messaggio municipale che stima un investimento di 850 mila franchi. Il pallone pressostatico alla piscina comunale è ritenuto una struttura a carattere regionale, per questo motivo – grazie alla trattativa condotta dall'Ente regionale dello sport – è stato perfezionato un accordo con la stragrande maggioranza dei Comuni del Distretto. Quest'ultimi parteciperanno all'investimento, unitamente al fondo Sport-Toto che è pronto a elargire circa 200 mila franchi.